

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2025";
- la L. R. 31 MARZO 2025, N.3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L. R. 31 MARZO 2025, N.4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 470 del 1 aprile 2025 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022, n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e

dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione dirigenziale 13 febbraio 2025, n. 3058 “Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente”;
- la determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 “Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente”;

Visti:

- la legge 31 dicembre 2021 n. 234, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, che ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;
- il decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, datato 11 dicembre 2024, e registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2025, di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale, pubblicato in data 17 gennaio 2025 e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 2 gennaio 2025 è riportata la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del DM 11 dicembre 2025, come previsto dal decreto stesso;

Considerato che il sopracitato Decreto ministeriale prevede:

- Articolo 1 comma 1: “Le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (di seguito denominato Fondo) di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, destinate a interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, ammontano per l'anno 2024 a euro 195.408.167,42. Le risorse di cui al presente comma sono ripartite, ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sulla base dei criteri, delle modalità e dei termini previsti dagli articoli 2 e 3 del presente decreto.”;
- Articolo 2 comma 1: “Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1, sono ripartite tra le regioni, per un importo pari a euro 105.660.952,39, applicando i coefficienti utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna stabiliti dalla delibera CIPESS n. 53/2021 del 27 luglio 2021”;
- Articolo 2 comma 3: “Le risorse di cui al comma 1 sono destinate a realizzare e a promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni per le finalità di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, anche con carattere di continuità dei progetti già attivi sui territori interessati, con riferimento a:
 - a) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Communities;

- b) misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani;
 - c) interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici;
 - d) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
 - e) misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
 - f) interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli sociosanitari e dell'istruzione;
 - g) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori.”;
- Articolo 3, comma 1: “Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1, sono ripartite, per un importo pari a euro 89.747.215,03, tra le regioni con più spiccate caratteristiche di montanità, in ragione dei cosiddetti coefficienti di ripartizione montani600”;
- Articolo 3, comma 8: “Le risorse di cui al comma 1, sono destinate a realizzare e a promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni per le finalità di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con riferimento a:
- a) interventi di rigenerazione urbana;
 - b) interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici;
 - c) interventi di manutenzione della viabilità;
 - d) interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica;
 - e) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Communities;
 - f) interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici;
 - g) misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
 - h) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.”;

Considerato che:

- alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Articolo 2 comma 1 di detto Decreto, con riferimento alla tabella A sono stati assegnati complessivamente € 5.893.767,92;
- alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Articolo 3 comma 1 di detto decreto, con riferimento alla tabella B sono stati assegnati complessivamente € 2.754.549,77;

Considerato inoltre che:

- ai sensi degli articoli 2, comma 5 e 3, comma 10 il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie traferisce alle Regioni le risorse indicate, nel rispetto della previsione di cui al comma 3 e 4 dell'articolo 2 e al comma 8 dell'articolo 3, a seguito di specifica richiesta, nella quale sono indicate le azioni da finanziare, come previste dalle programmazioni regionali, sentite le autonomie locali, anche per il tramite delle associazioni di rappresentanza, in particolare le ANCI e le UPI regionali;
- ai sensi dell'art. 2, comma 6 e articolo 3 comma 11, alla richiesta di cui al comma 5 dell'articolo 2 e comma 10 dell'articolo 3, da inviare in formato elettronico all'indirizzo pec: affariregionali@pec.governo.it entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, ovvero entro il 17 aprile 2025 devono essere allegati:
 - a) copia della delibera adottata dalla Giunta regionale;
 - b) scheda 1 e scheda 2, parte integrante del decreto contenente: l'anagrafica generale, il referente della governance delle azioni, le azioni da finanziare, le modalità di impiego delle risorse spettanti, il piano finanziario e il cronoprogramma;

Sentite, come stabilito dal sopracitato Decreto, le organizzazioni rappresentative degli Enti territoriali;

Viste le schede recanti l'anagrafica generale, il referente della governance delle azioni, le azioni da finanziare, le modalità di impiego delle risorse spettanti, il piano finanziario e il cronoprogramma (art. 2, comma 6 e articolo 3 comma 11, DM 11 dicembre 2024) allegate al presente atto per diventarne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto:

- di valorizzare, con le risorse assegnate, le azioni riportate nelle allegate schede, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di inviare la presente deliberazione al Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - indirizzo pec: affariregionali@pec.governo.it

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Regionale 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025, n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Programmazione strategica e Attuazione del programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne", Davide Baruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di valorizzare, con le risorse assegnate e riportate nel presente atto, le azioni riportate nelle allegate schede, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di inviare la presente deliberazione al Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - indirizzo pec: affariregionali@pec.governo.it;
- 3) di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs. n. 33/2013;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.